Sabato 26 Maggio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 125.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Per la costituzione di una Società nazionale di agricoltura

Una lettera del sen. Pecile

Anche il senatore Pecile venne dall'on. Miraglia invitato a voler coadiuvare nella iniziativa presa per la formazione di una grande Società di agricoltori italiani.

Il senatore Pecile rispose colla lettera che qui sotto riportiamo, augurandoci che per gli sforzi di tanti egregi uomini si possa finalmente raggiungere lo scopo di formare una seria rappresentanza agraria nazionale, la quale riesca finalmente ad interessare il Governo italiano alle sorti dell'agricoltura:

«On. comm. Miraglia!

A parte l'intimo convincimento della pochezza mia, la proposta fatta dalla S. V. di costituire una Associazione nazionale di agricoltori, merita, a mio parere, somma lode.

Nessuno meglio di un deputato, che ha avuto per tanti anni, ed ha attualmente, la Direzione generale dell'agricoltura, poteva porre con profonda conoscenza degli interessi agrari del paese le basi di una così necessaria e vitale istituzione.

Gli interessi agrari sono di tale importanza, e in Italia così disconosciuti, che mi è sembrato di rinascere a udire finalmente, che si parli di invitare il Governo ad occuparsene.

Difatti, non è il solo Ministero di agricoltura, ma tutti i Ministeri, nessuno eccettuato, che possono e devono contribuire al prosperamento di quest'industria, che è, tutti ne convengono, a parole, la fonte principale della nostra prosperità economica.

Una Società agraria nazionale, con sede a Roma, la quale recluti in ogni Provincia le persone più intelligenti, si metta in relazione e mantenga rapporti con esse e con tutte le associazioni e istituzioni che possono contribuire al bene dell'agricoltura, potrà risvegliare una generale attività, ed eccitare l'iniziativa privata, ispirandosi agli svariati bisogni di ogni regione.

Più che moderare, sarà necessario nel più dei casi risvegliare.

Vexatio dat intellectum!

Questo momento di generale agitazione agraria, sia pure talvolta mal composta e sconclusionata, è a mio modo di vedere benissimo scelto.

Auguro alla di Lei proposta completa riuscita. Per parte mia mi metto volentieri a disposizione della S. V. e se scarso sarà il contributo di sapere che io porterò in seno al Comitato, vi supplirà l'antico amore all'arte dei campi, e la fede che, dopo la prudenza dei nostri uomini di Stato, l'agricoltura sia il principale mezzo per sollevare l'Italia dalla depressione finanziaria in cui si trova.

Gradisca le proteste di altissima stima.

Roma, 15 aprile 1894.

dal devotiss. collega
G. L. Pecile.

All'on. comm. Nicolò Miraglia
Deputato al Parlamento
Roma».

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Roma 25 — Piovono ordini del giorno sui provvedimenti finanziari.

Oggi Montagna e Pompili presentarono ciascuno un ordine del giorno, favorevole al Ministero.

La *Tribuna* conferma le notizie mandatevi nei giorni scorsi. Alcuni giolittiani non seguiranno Giolitti se desse voto contrario al Ministero; come Rudinì corre rischio di restare con pochissimi di Destra contro il Ministero.

La vittoria del Ministero è preveduta sempre più sicura.

Nicotera aggravato

Roma 25 — Notizie da Vico Equense recano che la salute dell'onor. Nicotera è in istato molto allarmante. Altre parti da Napoli in condizioni gravissime. Sperava a Vico Equense un miglioramento. La sorella, che lo ha accompagnato, ha scritto oggi a Roma notizie allarmanti.

LA CRISI IN FRANCIA

Parigi 25 — Parecchi giornali credono che Carnot ritornerà ad una combinazione Dupuy.

Carnot ricevette stamane Peytral, il quale rifiutò definitivamente l'offerta di formare il nuovo Ministero. Consigliò Carnot di richiamare Bourgeois, che fu invitato nel pomeriggio di recarsi all'Eliseo.

Bourgeois ha rifiutato di formare il nuovo gabinetto; ma consente tuttavia di assumere un portafoglio in un gabinetto radicale.

Brisson fu chiamato all'Eliseo.

La piena dei fiumi

Torino 25 — Le continue pioggie gonfiarono il Po in modo straordinario; oggi le acque superarono i m. 2.85 sopra la guardia. Gran folla staziona a vedere l'imponente spettacolo.

A Moncalieri trovasi già inondata la parte bassa della città; le capanne circostanti sono allagate. Perdurando a piovere si prevedono inondazioni nel basso Po.

Anche i torrenti Dora, Stura e Sangone sono in piena minacciosa: le sponde sono danneggiate.

Le elezioni della giunta superiore di Belle Arti

Ecco il risultato delle votazioni per la nomina dei membri della giunta superiore di Belle Arti:

Architetti. — Basile riportò 679 voti, Koch 393, Boito 380, Pisanti 29?, Iefltrami 222 e del Moro 115. Furono quindi nominati membri effettivi: Basile e Koch, supplente Boito.

Pittori — Muzioli riportò 440 voti, Jacovacchi 432, Michetti 410, Nono 320, Morelli 288, Maccari 135, Calderini 130 e Pagliano 119. Furono quindi nominati effettivi Muzioli e Jacovacci, supplente: Michetti.

Scultori. — Ferrari ottenne 511 voti Jerace 417, Calandra 409, Ximenes 331 e Fantacchiotti 269. Furono perciò nominati membri effettivi: Ferrari e Jerace, supplente Calandra.

Il ministro Baccelli completerà la giunta nominando gli altri sei membri.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Nella seduta antimeridiana continua l'audizione dei testi a carico.

Bernassola, impiegato da 22 anni alla cassa della Banca Romana, dice che nella compilazione delle situazioni decadarie, si tenne costantemente lo stesso metodo. Era il capo contabile, che portava la cifra da inserire nelle situazioni.

Si sono escussi altri testimoni, tra cui Buzzegoli, viceconsole italiano a Londra, che descrive le modalità delle ordinazioni dei biglietti della Banca Romana alla casa Saunders di Londra. Dice che la spedizione si fece all'indirizzo di Lazzaroni.

Il teste dichiara di aver egli consigliato che si facesse la spedizione per la via di terra.

Il teste Marchetti impiegato alla Banca Romana, dichiara non vera l'asserzione di Tanlongo che egli avrebbe rilevato i disordini alla Banca Nazionale, perchè egli nulla conosceva di irregolarità. Dichiara di avere esso con altri impiegati favorito il Tanlongo a bruciare la serie duplicata dei biglietti, come si fece senza che si fosse messo in circolazione alcun biglietto doppio.

Si interroga dunque Serventi, capo contabile della Banca Romana, il quale dichiara che egli compilava le situazioni decadarie, e, se la circolazione risultava *eccedente*, Tanlongo ordinava il versamento al cassiere per *pareggiare* contabilmente le partite, se risultava deficiente un pagamento.

Dice che il Ministero dall'esame di tali situazioni non poteva rilevare le eccedenze, senza fare una verifica di cassa.

L'udienza è rinviata a domani.

Nell'isola di Caprera

Chiunque visitò la casa di Giuseppe Garibaldi in questi ultimi anni, ne riportò una dolorosa impressione per lo stato di abbandono quasi completo in cui veniva lasciata dagli eredi.

L'ultima volta che io vi andai poco tempo fa, ne provai una vera stretta al cuore.

Era una bella mattina e all'alba, prima delle cinque, venne a prendermi nell'Albergo della Maddalena un barcaiuolo dello stesso generale Garibaldi, di nome Nicolao Serra, il quale tiene gelosamente inquadrato nella sua casetta il certificato da cui risulta che egli servì la famiglia Garibaldi per ben 15 anni.

Nicolao è un bel tipo di marinaio, robusto e abbronzato dal sole. Senza baffi, porta la barba grigia sotto la gola come un *yankee*; ha sessantacinque anni, ma non ne dimostra più di cinquanta. Per il Generale egli nutre, naturalmente, un vero culto, e parlandone, ripete continuamente con orgoglio che è stato per tanti anni il suo uomo di fiducia, che quando era malato lo conduceva a passeggio col carrozzino, che fece con lui il viaggio a Palermo, e via dicendo.

In poco più di mezz'ora, con la sua barca a vela egli mi condusse a Caprera, il tempo era buono: solo un po' di nebbia copriva la cima delle montagne circostanti.

Vogando, Nicolao mi fece in poche parole la storia dell'isola. Prima che vi andasse il Generale, non era abitata che da quattro famiglie di pastori e non conteneva che quattro capanne; nessuno aveva mai pensato a dissodare le zone di terreno suscettibili di coltivazione; non serviva che al pascolo delle capre. Apparteneva ad alcune famiglie di Maddalena, le quali, non cavando alcun profitto dei lotti selvaggi di loro proprietà, rifiutavano qualche volta di pagare le tasse: un pezzo di Caprera fu messo all'asta un giorno per otto centesimi. Garibaldi comperò tutti i lotti un po' alla volta, spendendo poco. Prima che a Caprera aveva pensato di stabilirsi a Capo Testa, ma vi rinunziò, essendo questa lingua di terra attaccata alla Sardegna.

«E poi — aggiunse Nicolao — egli aveva veduto che a Caprera mettendosi a lavorare come un contadino, poteva diboscare, piantare degli alberi, seminare del grano. Noi primi anni sapete, egli si affaticava come un bracciante e più il lavoro era duro e più pareva che si divertisse. Che accidente d'uomo! Com'era forte! Anche quando non poteva più camminare, conservava un petto, una voce, un appetito! Mi ricordo che un giorno, stanco di essere servito con cibi delicati, mi ordinò di *uccidere un capretto e di arrostirlo* con uno spiedo di legno all'aria aperta, sopra un gran braciere. Quando il capretto fu abbastanza cotto, me ne fece tagliare un pezzo e cominciando a mangiarlo a piccole fette, ancora tutto caldo e sanguinante, chiamò la signora Francesca e le disse: «Vedi come si curano i malati!»

In quella eravamo giunti a Caprera, vicino al ponte, dove sorge la casetta di un accenditore di fanali. Dal ponte s'interna nell'isola una comoda strada costruita recentemente, che conduce alle fortificazioni, ed è fiancheggiata dai fili del telegrafo.

Noi prendemmo a sinistra, camminando fra i sassi della riva, in mezzo ai quali sorgono molti piccoli cespugli di lentischio, e d'altre piante chiamate *agaccio* e *morede*. Questo ultime hanno un fiore giallo che tramanda un acuto profumo aromatico di cui è piena tutta l'isola. Il terreno dirupato è popolato di piccole cavallette scure; sul mare volano sempre vicino alla riva alcune oche; dietro la Maddalena si vede la Corsica.

Fatti pochi passi, Nicolao ci mostrò una insenatura, alla quale Garibaldi accompagnava la famiglia quando si recava alla Maddalena. Vi sono ancora ormeggiate due barche, una del Generale e una piccolissima di Manlio.

Deviando a destra, saltando un muro di sassi già diviso quando l'isola apparteneva a varie famiglie, giungemmo al punto detto la Tola, dove sorgono due pioppi, sotto i quali il Generale si recava spesso. Intorno vi è un bell'orto contenente ogni sorta di erbaggi e un pozzo per abbeverarli, molti piccoli pini, cipressi e fichi piantati tutti dal Generale.

Seguitando a camminare sempre a destra, si trova un altro ampio pezzo di terreno coltivato a vigneto, a grano, fave e patate. In fondo a quella vigna, che deve essere costata al nostro Cincinnato parecchi anni di fatiche, sorge un vecchio tamericio, e appiedi di esso una lapide alta più di un metro, con queste parole:

— *Qui giace la Marsala che portò Garibaldi in Palermo nel 1860, morta il 5 settembre 1876, di anni 30.* —

La iscrizione per la gloriosa cavalla era prima sopra una lastra di granito, ma essendosi questa rotta, fu rifatta sopra una lastra di zingo.

Tornando a tramontana attraverso cespugli in fiore, ci avviammo poco dopo verso la casa che sorge, come è noto, a metà della salita e la cui bianca facciata si vede da lontano, anche dal mare.

* *
*

Questa casetta, tante volte descritta, è di una grande semplicità: prima di giungervi si trovano due casupole di pastori. Davanti all'abitazione sorgono il primo molino a vento costruito dal Generale, e la mezza figura colossale di marmo bianco eseguita da Luigi Bistolfi ed eretta dalla famiglia.

Dietro la casa si apre un cortile o ai lati di esso sono le piccole costruzioni che servivano ad uso di pollai, colombaio e di ricetto per altri animali domestici. Dietro al cortile vi è un orto pieno di fichi d'India e di gerani in fiore. I gerani si trovano tutto intorno alla casa, a cespugli, in grande quantità, e la circondano d'una fascia rossa fiammante.

Nel mezzo del cortile si vede una vasca di marmo messavi quando Fazzari vi fece venire l'acqua da un punto lontano. L'acqua ora vi manca. Sotto la vasca si legge l'iscrizione incisavi il giorno in cui s'inaugurava la fontana: «Achille Fazzari — 26 gennaio 1880».

A sinistra della casa si trovano il secondo mulino e un recinto per bestiame.

Fra la casa e questo recinto si faceva condurre il Generale tutte le mattine negli ultimi anni, sul suo carrozzino, e vi si formava due o tre ore contemplando il panorama del mare, di Santo Stefano, della Maddalena e della Sardegna.

A pochi passi, sempre a sinistra, cioè a sud, Nicolao mi mostrò la piccola gola nella quale il Generale voleva essere cremato.

Un sentiero fiancheggiato da ulivi e da altre piante parte dal lato opposto della casa e conduce in due minuti alla tomba, custodita giorno e notte da due marinai, i quali si danno il cambio ogni due ore.

Anche nella stanza da letto si vede il carattere del Generale. Il letto di ferro — che dopo la morte fu circondato da un cancello di bronzo — è semplicissimo. Da una delle finestre si gode una splendida veduta sul mare.

Alla semplicità dell'ambiente nuocciono i mucchi delle corone. Prima del grande pellegrinaggio del 1892 ve n'erano già troppe; adesso non si può più assolutamente circolare nella camera, che pure è abbastanza grande.

«Come mai — io pensavo — non si è pensato che questa storica stanza ora meglio lasciarla intatta come si trovava il 2 giugno 1882? Allora non c'era, oltre il letto, che la poltrona a ruote, qualche sedia, e, intorno alle pareti, i ritratti della madre, delle figlie e degli amici più cari».

Notevole fra i quadretti è quello contenente la lettera con cui il generale incaricava la signora Francesca della sua cremazione.

Era dunque tutto un ingombro, una confusione di corone, stendardi, scudi e altri oggetti commemorativi, cosicchè il visitatore non poteva farsi più una esatta idea dello stato in cui si trovava la camera al principio del 1882. Due coperte del letto, un *plaid* rosso e alcuni oggetti di *toilette* del Generale erano esposti, sopra le sedie o sul letto, *alla polvere e ai tarli*.

Così pure due biblioteche, alcune armi e altra roba del Generale, nella stanza attigua, non sembravano custoditi con cura religiosa.

Quando cadde, durante l'invasione del 2 giugno 1892, metà del pavimento della saletta d'ingresso, andarono perduti, nell'acqua filtrata sotto le camere, tutti i libri che stavano in un armadio, e le stoviglie che si trovavano in una credenza.

Neppure la tomba appariva tenuta con molta cura; il cancello era irotto. Nessun lavoro di restauro era stato fatto da parecchi anni nella casa.

Lasciata la casa, scendemmo pel sentiero dal lato nord, al cui principio si trova la tomba, alla spianata dei cinque pini, sotto i quali il Generale soleva spesso far colazione con la famiglia.

Lì accanto si trovano un pavimento liscio su cui si metteva ad asciugare il grano; un altro orto ben coltivato con una cisterna per inaffiare; la tettoia di un alveare, ora vuota; un aranceto piuttosto trascurato e un frutteto nel quale Nicolao ci indicò il vecchio fico di cui Garibaldi preferiva i frutti.

«Quand' era vivo lui — diceva il vecchio barcaiuolo — questi luoghi erano tenuti meglio. Qui si sentiva continuamente il ronzio allegro delle api; mi par sempre di vederlo il Generale, quando, alla sua stagione, si metteva la maschera per raccogliere il miele».

Nicolao ci accompagnò quindi sulla spiaggia, al Porto Garibaldi, dove il Generale usava bagnarsi. Il Generale vi si faceva condurre anche quando non poteva più camminare.

«Io — ci raccontava — lo spingevo in mare col carrozzino e andavo poi a prenderlo in mezzo all'acqua per *portarlo a riva e asciugarlo*».

Fu da questo piccolo porto che Garibaldi compì, di notte, nel 1867, la fuga memorabile sulla barchetta, eludendo la sorveglianza delle navi governative, per correre dove il cuore lo chiamava, alla liberazione di Roma.

Ma torniamo, per concludere, alla casa.

Nessun lavoro di restauro — dicevo — vi era stato fatto da parecchi anni — Se si continua a trascurarlo così — lo stampai dopo quella mia visita — un giorno quella storica casetta sarà sfasciata e demolita dal vento.

Ora giunge la consolante notizia che i lavori di restauro che occorrevano sono stati *fatti*.

Vennero eseguiti — spiace il dirlo, ma è la verità — a spese dei contribuenti, ossia del Governo. Il quale ha comperato bensì l'isola e la casa ad altissimo prezzo per conservarle come monumento nazionale, ma sperava che gli eredi curassero la manutenzione dell'abitazione.

Gli eredi, si vede, non poterono sostenere la spesa dei restauri. Mandarono al Governo una lettera di ringraziamento.

Adolfo Rossi.

LA FEBBRE GIALLA A TRIESTE

Trieste 25 — Il piroscafo italiano *Colombo* proveniente dal Brasile, arrivato a Trieste, dopo aver scontata la quarantena all'Asinara, fu visitato dall'autorità sanitaria che trovò due malati sospetti di febbre gialla. Sbarcati ier sera, uno di essi moriva; è certo Adolfo Federici di Bologna, marinaio; l'altro, certo Giuseppe Orlandi d'anni 35 si trova in grave stato.

Fu colpito anche un passeggiero triestino.

Il piroscafo fu mandato in quarantena e lo scarico fu sospeso.

Gli emigranti italiani a Montevideo

Il viceconsole Felice Beauregard dà questi ragguagli sulle condizioni dei nostri emigranti nell'Uruguay.

Le condizioni dei nostri emigranti sono tutt'altro che buone in questi momenti. Nella città non havvi lavoro per l'operaio, ed ogni giorno si vedono intiere famiglie emigrare verso altri lidi per cercare il pane che spesso loro viene a mancare in Montevideo.

Nella campagna i contadini arrivati durante l'ultimo periodo di emigrazione dal 1886 al 1890 versano pure in critica situazione.

Più volte notando il malcontento dei coltivatori ebbi ad interrogarli in proposito, ed abboccatomi in seguito coi direttori delle colonie della *Sociedad de fomento y colonizacion*, specialmente protetta dal Governo, trovai che i malumori sono fondati sopra i fatti i quali

non potranno certo durare così per lungo tempo.

I terreni comperati dai coloni in epoca in cui avevano un valore superiore a quello di oggi il, furono stimati secondo il valore sborsato dai fondatori. I quattro anni passati furono così cattivi che malgrado l'impegno preso dalla Società di nutrire i lavoratori per un anno solo, essa deve tuttora provvedere al loro sostentamento, per modo che quei poveri nostri concittadini, oltre al non aver guadagnato nulla, dopo quattro anni di lavoro devono tutto il prezzo del terreno, degli strumenti ed animali, ed ancora sono indebitati pel vitto ricevuto.

Nè a questo si può porre rimedio poichè, liberamente accettarono le condizioni *loro offerte*. Oltre a questo noterò che dal loro contratto risulta che devono provvedersi il vitto, i vestiti e tutto il necessario nei magazzini della società, e questa a sua volta, per garantirsi delle spese fatte obbliga il colono alla consegna di tutto il raccolto dell'anno alla direzione, che s'incarica della vendita.

Son persuaso che finora non vi furono abusi, ma il sistema potrebbe darvi luogo, ed il contadino per lo più diffidente, benchè riconosca che tutto procedette con giustizia, trovasi pentito.

La società, per quelli onesti e lavoratori, non esitò a cambiare i patti ed offrì loro di riceverli a mezzadria, ciò che *alcuni accettarono.*

La nostra situazione commerciale non è delle più cattive nella repubblica e l'Italia occupa ora il terzo posto dell'importazione.

Si accrebbe di assai il commercio dei nostri vini e degli zuccheri raffinati, nei quali in Francia aveva pochi anni or sono il primato.

In complesso non ci fu un progresso reale nelle esportazioni dall'Italia per questo porto; mentre la diminuzione nella importazione delle merci francesi avrebbe potuto lasciarci sperare meglio.

L'ESERCITO SVIZZERO

Al 31 dicembre 1893, gli effettivi dell'esercito ascendevano a 488,526 uomini, dai quali 134,932 per *l'élite*, 80,298 per la *landsturm* non armato.

Durante l'anno scorso furono incorporate 17.148 reclute, di cui 15,561 assistettero a un primo periodo di istruzione.

Le manovre di autunno e gli esercizi di ripetizione hanno permesso di constatare che erano stati realizzati dei progressi sensibili nelle differenti armi, sopratutto dal punto di vista del tiro; tuttavia la cavalleria non ha sempre conservato il contatto desiderabile colle altre armi, e l'artiglieria, in certe circostanze, ha mancato di celerità per portarla alla battaglia.

Gli ufficiali della *landwehr* hanno mostrato molta buona volontà, ma non possegono le capacità militari volute per migliorare la istruzione della loro truppa; le chiamate alle quali sono tenuti a rispondere sono troppo poco frequenti e di troppo breve durata.

Nel 1893 è stato distribuito il fucile modello 1889 alle sette classi più giovani della fanteria e del genio della *landwehr* e si sono provvisti dei *Wetterli* 46,237 uomini del *landsturm*.

Finalmente sono state quasi terminate ed armate le opere di fortificazioni di Airolo, del San Gottardo, di Andermatt, della Forka, di Goeschener e di St. Maurice.

Il centenario di Lavoisier

lo scopritore dell'ossigeno

Senza rumore si celebrò in tre o quattro capitali di Europa il centesimo anniversario della morte di Lavoisier.

Fu nella mattina del 6 maggio 1794 che la Francia rivoluzionaria si macchiò di *un abbominevole delitto*: fece ghigliottinare il celebre scienziato, il lavoratore per eccellenza che, immerso nei suoi calcoli, nelle sue ricerche, nei suoi esperimenti, sfuggiva la politica e le sanguinose lotte del periodo del terrore. Egli ciononostante fu condannato a morte e ghigliottinato per il solo motivo che era stato per lo passato devoto all'antica monarchia, la quale aveva saputo riconoscere ed apprezzare i suoi talenti di chimico eminente. La sua morte è uno degli errori che la posterità non perdonerà mai alla rivoluzione francese.

L'uomo che fece la meravigliosa scoperta del gas ossigeno, senza nominare le scoperte minori, il chimico e fisico che schiarì i punti più tenebrosi delle dieci grandi questioni di fisica, che si discutevano allora fra gli scienziati, e che gli stranieri invidiavano alla Francia e consideravano una fra le sue glorie più pure, fu bestialmente immolato alla ferocia dei tempi. La sua testa rotolò dal palco il 6 maggio, e il giorno innanzi cadeva la testa di suo succero, il sig. Paulze. Rimase celebre la risposta che il sanguinario Fouquier-Tinville diede a coloro che gli chiedevano la grazia di Lavoisier:

— La republica non ha bisogno di sapienti!

* * *

Ecco qualche altro particolare sul celebre chimico. Desideroso di concorrere nel 1766 ad un premio onorifico per il modo migliore d'illuminazione della capitale — il premio era offerto dall'Accademia delle scienze — il giovane scienziato ebbe il coraggio di chiudersi per sei lunghi *mesi in una camera* scura, nella quale non vedeva altra luce che quella delle lampade sulle quali faceva i suoi esperimenti. E a lui fu *assegnato il premio onorifico.*

Lavoisier, quando fu trascinato al patibolo, non aveva che cinquant'anni, e lasciò in sospeso una serie di studi importanti. Fu così grande l'emozione causata nel mondo scientifico dalla sua morte violenta ed immatura, che le illustrazioni di allora, benchè primitive, riprodussero i più intimi particolari sul suo arresto e il suo supplizio. A Parigi una strada porta ora il suo nome e alla Sorbona si ammira nella più bella sala una statua di Lavoisier, opera dello scultore Dalon. Le onoranze rese a questo principe della scienza, nel centenario della sua morte, sono per la Francia più che un obbligo di riconoscenza, una *vera e doverosa riparazione.*

Un romanzo zoliano alla Corte d'assise d'Ancona

Siamo in pieno romanzo zoliano.

A Sassoferrato, in quel d'Ancona, abitava il mugnaio Severini, un ometto mezzo tisico, che ebbe la pazzia di sposare una bella popolana di Roma, piena di fuoco e dalle forme provocanti, certa Anna Principi o, come la dicevan tutti, la *bella Nanna*. Non è a dire se nelle condizioni patologiche del mugnaio la tranquillità coniugale dovesse durar molto....

Il terzo personaggio, cioè l'amante, *si chiama Ismaele Poeti; allora* — avvertiamo i lettori che siamo nel 1879 — aveva venticinque anni, dieci anni più della *Nanna*. Un bel giorno, brutto per lui, il mugnaio scomparve e fu trovato qualche tempo dopo annegato. Da principio si credette ad una disgrazia od al suicidio; il seguito la *vox publica* accusò la *Nanna* e il suo drudo di avere assassinato il povero Severini. L'autorità si mise subito a scoprire le prove, allora invanamente.

Fin qui dunque siamo proprio in *Teresa Raquin*, ma continua ancora la somiglianza coi romanzi di E. Zola; eccoci ad un pezzo di *Pot-Bouille*.

Passano un po' di anni. La bella *Nanna cominciava anche lei*, come tutte le donne di questo mondo, a diventar vecchia. Ella ebbe dal mugnaio due figli: un maschio ed una femina. La ragazza, Ersilia, era proprio — come si dice — un bottoncin di rosa.... e l'Ismaele volle coglierlo. La *Nanna* fu presa da un dubbio crudele, tremendo, fatale per lei. La sua figlia era stata sedotta dall'amante... Disgustata per l'atroce tradimento abbandonò Sassoferrato per recarsi a Roma, anche perchè, dopo morto il marito, gli affari andavan male. Ci rimase però poco tempo. Di nuovo fu a Sassoferrato dietro le costole del suo amante, fattosi legittimo consorte di sua figlia. Incominciò allora una lotta feroce, accanita tra la madre e la figlia e il marito Ismaele... che di nuovo era tornato l'amante della *Nanna*; ella ebbe anche un figlio dall'Ismaele.

Ed eccoci all'epilogo:

L'autorità giudiziaria, persistendo le accuse contro i due amanti, sempre stava informata dai loro passi; nel 1893 volle eseguire in casa della *Nanna* una perquisizione e questa volta non riuscì infruttuosa.

Fu scoperta una lettera della Principi che accusava il Poeti del fattaccio e *si doleva di esser da lui abbandonata* dopo «avergli sacrificato patrimonio, marito, interesse;» ricordava che aveva un figlio da mantenere e per esso invocava soccorso, dicendogli che quello era figlio di lui; e si lagnava di essere rovinata «per causa di un delitto suo diretto.»

In base a questo compromettente indizio, quindici anni dopo compiuto il delitto, vennero arrestati e comparvero alla Corte d'assise d'Ancona Anna Principi e Ismaele Poeti, accusati di avere annegato il mugnaio Severini.

Un fatto curioso che carica maggiormente la tinta zoliana del dibattimento il figlio dell'annegato si è costituito *parte civile contro* sua *madre e contro* suo cognato.

Il processo sensazionale durerà parecchi giorni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane

Maggio (1850). Bertrando Patriarca *recasi al* Concilio convocato in Padova dal Legato Pontificio, assieme a Federico di Savorgnano, Gi*rardo e Francesco di Cucagna, ed altri nobili* del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Il matrimonio è una diga per impedire all'u*manità di propagarsi nelle vie.*

(*E Zola.*).

×

Cognizioni utili.

Nessuno finora sapeva che il *gigot* (il co*sciotto di montone*) fosse un *cibo adatto* alla conservazione della voce.

In una lettera, al tenore Bellier, Giuseppe Verdi scrive:

«Vede che voi siete fedele al *gigot*: continuate Vi farà bene allo stomaco e conserverà la vostra bella e potente voce.»

I cantanti sono avvisati: il consiglio viene così dall'alto che essi hanno il dovere di seguirlo fino all'indigestione inclusiva.

×

La sfinge. Monoverbo.

DSD

Spiegazione del monoverbo precedente.

ACACIA (acacia)

×

Per finire.

Dichiarazione d'amore *fine di secolo.*

— Signora, se un giovane le parlasse d'amore, che cosa gli risponderebbe?

— Che è un imbecille.

Il giovanotto, dopo una pausa:

— Signora, io sono un imbecille!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 25 maggio.

La fabbrica di S. Giustina.

Sapete che, nel Veneto, di un lavoro che non finisce mai, si usa dire ch'è come *la fabbrica di Santa Giustina*, la famosa Chiesa di Padova.

A Cividale abbiamo appunto un caso pel quale sarebbe applicabile il paragone, ed è la costruzione delle strade d'accesso alla Stazione.

È un *lavoro* che qui si *progetta* e si discute sin da quando venne decisa la costruzione di questa linea ferroviaria, e cioè da non meno di otto anni, ed *ora*, che la questione sembrava *definita*, tanto che non solo si erano tracciati i nuovi viali, ma si erano fatti anche degli impianti di alberi in relazione a questi tracciamenti, ora, dico, sorgono nuovi ostacoli, ed il lavoro subisce un altro ritardo, se pur non minaccia anche di essere messo definitivamente da parte fino a tempi migliori.

Più e più volte su quest'argomento è stato scritto nel vostro giornale, ed i vostri lettori sanno quindi che, acciò finalmente si facessero queste benedette strade, il signor Francesco Bevilacqua, colla sua ben nota generosità e col suo amore *a fatti* pel bene e pel decoro del paese, donava 500 lire, ed il signor Edoardo Foramiti faceva pur atto generosissimo, cedendo senza compenso alcuno al Comune circa 3000 metri di terreno.

Le difficoltà vengono ora da parte del signor barone de Craigher, il quale, dopo aver firmato il progetto tecnico delle nuove strade, colle quali comunicherebbero le adiacenze del suo castello, ora vorrebbe modificato tale progetto in modo che non può essere accettato dai predetti signori Bevilacqua e Foramiti, i quali hanno fatto le loro cospicue elargizioni perchè il lavoro sia eseguito come nel progetto firmato.

Il barone de Craigher vuole che il ponticello che metterà in comunicazione le nuove strade col castello, abbia da essere nella nuova costruzione due metri più largo dell'attuale (m. 6 invece di 4); nè si capisce lo scopo di questo voluto allargamento, trattandosi di un passaggio puramente *pedonale*.

Rincresce che le difficoltà debbano venire proprio dal detto signore, il quale in questo affare ci ha sempre guadagnato, sia vendendo con utile al Comune parte dei suoi fondi compresi nel tracciato di dette strade, sia mettendo con questi lavori il suo castello in vista e in comunicazione diretta e comoda colla Stazione e col paese, mentre ora rimane in disparte, isolato, e lontano da ogni frequenza dei cittadini e forestieri.

Speriamo ad ogni modo che le cose possano accomodarsi ancora, tanto più che alla esecuzione delle strade d'accesso è subordinata anche quella di importanti lavori di abbellimento e nuove costruzioni, mediante i quali la ditta Carbonaro e Vuga ha in progetto di mettere in comunicazione le adiacenze della sua elegante palazzina di via Cavour colla *Stazione*.

Probabilmente in breve avrò opportunità di tornare sull'argomento.

xxx.

Ancora delle feste pel nuovo Parroco di Marano. Da Tricesimo abbiamo ricevuto ieri un'altra descrizione di queste feste, che ommettiamo perchè sarebbe una ripetizione di quella che abbiamo già pubblicato giovedì.

In questa seconda relazione si parla per di più delle pubblicazioni fatte in tale occasione, con speciali elogi per tre sonetti dell'egregio don Giuseppe Ellero, professore nel Seminario di Udine.

Gorizia, 23 maggio.

Il Manicomio provinciale. Un passo innanzi — Un laboratorio chimico — Viti e gelsi attaccati — La nomina del Podestà — Maestre e maestri — Per l'Esposizione.

La Giunta provinciale con apposito manifesto si rivolge ai proprietari di terreni siti nella pianura goriziana, dalla confluenza dell'Isonzo col Vippacco ai monti, a presentare le loro offerte di vendita per una estensione di terreno di almeno 30 campi. La Giunta riceverà tali offerte fino a tutto giugno anno corrente. Dovranno essere in *i*scritto, e *contenere oltre al prezzo* in ragione di ogni campo un'esatta descrizione della qualità e situazione del terreno, o l'indicazione dell'epoca nella quale il compratore potrebbe entrare in pieno possesso.

La Giunta potrà trattare l'acquisto; ma questo non sarà definitivo finchè non sarà convalidato dalla Dieta.

In questi 30 campi dovrà sorgere il futuro Manicomio provinciale a moderno e umanitario sistema. Sperasi che ora arrivato a questo punto il progetto non farà più passi indietro, e sarebbe molto desiderabile che tutto il piano venisse diretto da qualche abile specialista di psichiatria, perchè nessun fattore utile *alla cura venisse negletto già nel piano* di costruzione e nella sua esecuzione.

* * *

Il nostro Gremio farmaceutico ha destinato molto lodevolmente f. 2000 alla istituzione di un laboratorio chimico nella nostra città. Il progetto venne approvato dal Governo del Litorale, e 3 membri del Gremio, signori Cristofoletti, de Gironcoli e Kürner provvederanno a fornirlo di ogni più utile requisito. Questa istituzione, posta a disposizione del pubblico, sarà da dirsi un vero e proprio beneficio.

* * *

Le viti americane Jaquez vennero qui riscontrate affette di peronospora.

Una specie di peronospora è pure la malattia sviluppatasi nei gelsi, con tanto danno dei bachi.

Tutti questi malanni sono effetti della pioggia insistente.

* * *

Ieri il nuovo Consiglio, dopo la seduta pubblica, si raccoglieva ad una confidenziale, nella quale destinava che la nomina del Podestà si farà mercoledì 30 corrente alle 12 mer.

* * *

Subirono in questi giorni l'esame di abilitazione a mastre per le scuole popolari le signore Baselli, Strasse, Susanig e Vergna. La prima, figlia di un eccellente maestro di disegno, il signor Lorenzo Baselli, nipote di un'ottima maestra della civica scuola femminile, mostrò che *bon sang ne peut mentir* e fece l'esame con distinzione. Le altre bene.

Per scuole cittadine poi si abilitò con distinzione il sig. Giovanni Hajek, un bravo giovane, che è dirigente della *scuola popolare maschile* di Lucinico, dove è molto ben veduto e stimato.

* * *

Il Comitato dell'Esposizione si è messo all'opera ed ha in vista di fare che i forestieri che verranno per visitarla, trovino che meriti fare il viaggio. Oltre che l'Esposizione stessa avrà molto del bello e dell'interessante, si pensa anche a un eccellente spettacolo d'opera al teatro, a un grandioso divertimento all'aperto nel bosco Panavitz, che è una meraviglia, tiro al piccione ecc. Vedrete *che varrà la pena per i* vostri amabili lettori di far la gita a Gorizia, e dedicarle qualche giorno, tanto più che Gorizia d'estate è tutta una villeggiatura deliziosa, ed il caldo non vi è mai soffocante.

L'assassinio di Lestans

S. ilimbergo, 25 maggio.

Vi mando ciò che ho potuto sapere finora sul misfatto avvenuto a Lestans. Ieri mattina, verso le 9, alcuni passanti scorsero nella roggia del paese, detta dei Frati, il cadavere di un uomo, che poscia fu identificato per certo Celeste Macor fu Pietro, fornaciaio da Gradiscutta di Varmo.

Credevasi dapprima che si trattasse di *un semplice annegamento* per disgrazia o per suicidio, ma estratto il cadavere si riscontrò su esso parecchie ferite da taglio e perciò non si potè a meno di ritenere che il Macor era stato ucciso.

E siccome, da altri dati, ed essendosi trovati sparsi in quei paraggi dei danari, si deve indurre che fra l'aggredito e l'uccisore vi sia stata una colluttazione, così le ulteriori investigazioni riuscirono a stabilire che il Macor fu assassinato a scopo di rapina.

Naturalmente le Autorità attivarono subito le più diligenti ed attive indagini e da queste risultarono gravi sospetti che l'autore del misfatto sia stato il calzolajo Pietro Ciani di Mattia d'anni 21, da Lestans. Venne proceduto subito al suo arresto e fu tradotto nelle carceri giudiziarie di questo mandamento.

F.

Iliade dei bambini. In Gonars il bambino Luigi Zorzini accidentalmente cadeva in un recipiente d'acqua bollente riportando ustioni in varie parti del corpo per le quali poco dopo cessava di vivere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del comune di Udine pel mese di aprile p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione al 31 dicembre 1893, calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni escluso quanto si riferisce ai non appartenenti per *residenza* al comune, 36,870.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 49.15; temperatura massima 21.18, media, 14.82, minima 9.67; umidità assoluta 7 25 e relativa 57.5; vento medio velocità in chilometri 1,678 con direzione N 83 E; la pioggia caduta in ore 84 e mezza fu di millimetri 206.4; furono 3 giorni sereni, 21 misti, 6 nuvolosi, 12 piovosi, 1 temporalesco, 3 con brina, 1, con vento forte.

Nascite. I nati vivi furono 83 dei quali 45 maschi o 38 femmine. I nati morti 3 tutti maschi. Gli aborti 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 29, dei quali 27 vennero contratti fra celibi e 2 fra vedovi e nubili.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 74, cioè 37 maschi e 37 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 86, cioè 43 maschi e 43 femmine.

Morti. I morti furono 65, dei quali 39 maschi e 26 femmine.

Scuole. La media delle presenze giornaliere nelle scuole elementari urbane diurne (33 aule) fu di 1564, nelle rurali diurne (aule 17) di 714, nelle festive (aule 5) di 128 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri 357.

Animali macellati e morti. Nel pubblico macello vennero introdotti 89 buoi, 1 toro, 133 vacche, 52 vitelli vivi e 667 morti, 12 castrati e 31 pecora. Il peso totale delle carni fu di chilog. 80,958. Gli animali morti furono 1 cavallo, 3 vitelli, 3 suini e 2 pecorini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 50, cioè 7 per polizia stradale, 4 per sanità, 6 per sicurezza pubblica, 5 per annona, 10 sulle vetture, 16 sul posteggio e 2 in genere. Tutte vennero definite con componimento.

Conciliatore. Il giudice conciliatore trattò 273 cause che vennero abbandonate o transatte; pronunciò 16 sentenze in contradditorio e 32 in contumacia.

Società di Tiro a Segno di Udine. Domenica 27 corr. al campo di tiro dalle 6 alle 9 si eseguiranno le lezioni quinta, sesta, settima, ottava, nona e decima.

Foglia di gelso. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi:

Sfogliata da lire 18 a 30 al quintale. Con bastone da 12 a 18.

Furto di secchie ed arresto. Ieri alle 7 ant., mentre la lattivendola Maria Londero fu Giuseppe d'anni 42, contadina maritata a Giovanni Feruglio da Feletto Umberto, abitante ai Casali di Gervasutta, stava nella Chiesa del Cristo a pregare, veniva derubata d'una secchia di rame con coperchio del valore di lire 7, e ciò ad opera d'ignoti. La secchia venne sequestrata al Monte di Pietà.

Verso le 9 ant. d'oggi le guardie di città arrestarono certa Amabile Armellini di Giov. Battista d'anni 22, da Tarcento e qui dimorante, perchè fu sorpresa mentre impegnava una secchia di rame al Monte di Pietà, ritenuta per quella rubata a certa Maria Romanello-Rojatti d'anni 35 abitante in Baldasseria la quale, mentre trovavasi a pro-

gare nella Chiesa del Carmine, avendo abbandonato momentaneamente la secchia del valore di lire 10, si accorse che lo era stata involata.

La Armellini è pure autrice del furto della secchia involata iermattina nella Chiesa del Cristo alla Maria Londero.

Danneggiamenti maliziosi. Verso le 10 e mezza ant. di ieri fu arrestato Sante Camponoti di Giacomo d'anni 16, falegname, abitante ai casali di Baldasseria, perchè colto con una scure in mano mentre danneggiava diverse piante fuori porta Aquileia, viale della ferrovia.

Un orologio trovato. Fu trovato un orologio e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza la Compagnia drammatica diretta dagli artisti A. Scandola ed I. Simoni, per serata straordinaria a beneficio della prima attrice Franchina Simoni, esporrà: *Gioconda*, dramma in 4 atti di Victor Hugo. Darà termine allo spettacolo la brillantissima farsa: *Le avventure di un impiegato al Catasto.*

— Domani, domenica, darà il dramma interessante in 6 atti: *La gobba.*

— Quanto prima *Paolo*, lavoro in versi dell'avv. Domenico Galati.

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia «Principe di Napoli»	Romanelli
2.	Mazurka «Clelia»	Gentile
3.	Sinfonia «Salvator Rosa»	Gomes
4.	Atto II «Mignon»	Thomas
5.	Pot-pourry «Carmen»	Bizet
6.	Polka «Mughetto»	Simon

Nuovo Negozio di commestibili.

La sottoscritta ditta avverte chi ne può avere interesse, che il *primo giugno* p. v., apre un Negozio commestibili, nel suburbio Cussignacco (*nella propria casa d'abitazione*).

Le merci si venderanno per cassa pronta secondo il listino della Cooperativa ferroviaria, più accorderà al compratore lo sconto del 2 per cento sul valore delle merci.

Bergagna Giacomo.

Vino padovano da pasto buonissimo vendesi in via Cussignacco, all'osteria del «Canerino» a cent. **63** al litro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 5 - 94	ore 9.	ore 16	ore 21.	gio. 26 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.0	745.6	745.2	740.2
Umido relat.	62	78	83	71
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	q.cop
Acqua cad m	0.4	2.4	28.9	gocce
Vento (direzione	NE	E	N	SE
Vento (vel. Kilom.	14	6	11	1
Term. centigr.	21.6	18.8	14.1	17.8

Temperatura (massima 20 4
(minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 10.0

Nella notte 11 0 ; 9.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi vari qualche pioggia o temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25.

Presidenza *Biancheri.*

Si ripiglia a discutere il disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica e a quella comunale. Si parla a lungo, si propongono emendamenti e si approvano gli articoli fino al 30 inclusivo e rimandasi il seguito.

Seduta pomeridiana.

Esaurite due proposte di legge di interesse locale si passa a due interrogazioni di Cavallotti sulle forme di linguaggio che alcuni magistrati adoperano nella redazione delle sentenze ed atti giudiziari e sul contegno del generale Morra in Palermo nei riguardi della pacificazione degli animi, cui rispondono i ministri Calenda e Crispi.

Seguita poi la discussione dei provvedimenti finanziari. Parlano: Zeppa che si dichiara contrario alle nuove imposte e vuole economie; Bertollo che vuole ricorrere al credito per raggiungere il pareggio; Buttini che pur combatte le nuove imposte e non vuole assolutamente nessun aumento dell'imposta fondiaria; Danieli che propugna ulteriori economie e presenta analogo ordine del giorno.

Il seguito della discussione è rimandato a domani; si comunicano le solite interrogazioni e si leva la seduta.

Esplosioni e complotti

Berlino 25 — Stamane alle 3.45 nell'accampamento del distaccamento aeronautico militare, avvennero parecchie esplosioni al gazometro, in numerosi cilindri ripieni di gas. Il deposito rimase distrutto; le baracche vicine furono assai danneggiate; i vetri degli accasermamenti furono infranti.

Nessun ferito.

La causa della esplosione è per ora ignota.

Londra 25 — Il *Times* ha da Pietroburgo:

Confermasi la esistenza di complotto contro lo Czar.

Il complotto avrebbe carattere internazionale.

La voce che l'arresto di Krapotckine sarebbe probabile, è falsa.

Buenos Ayres 25 — Fu scoperto un complotto organizzato per far saltare in aria i palazzi del Congresso e della Borsa. *Furono sequestrate alcune bombe.* Tre francesi, due austriaci e un italiano, *partecipanti al complotto, furono arrestati.*

Pietroburgo 25 — Si ha da Varsavia che furono arrestati nei dintorni dieci operai *anarchici, che sarebbero gli* autori del colossale incendio che distrusse il 16 corrente la piccola città polacca di Mariampol, che aveva 8000 abitanti.

Questi perdettero ogni loro avere e dovettero provvisoriamente essere ricoverati in città vicine a spese dello Stato.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Riforme consolari

Oltre le modificazioni nel personale diplomatico il ministro Blanc apporterebbe notevoli riforme anche alla legge consolare ed in modo speciale per quanto riguarda il servizio ed i rapporti dei consoli coi privati.

Per Garibaldi

Gli emigrati triestini e trentini si riuniranno per accordarsi e decidere sul da farsi in occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi, che ricorre al due giugno, per commemorare il Grande con solennità.

Europei uccisi nel Siam

Londra 25 — Un dispaccio da Bangkok annuncia che nel Siam è scoppiata una viva agitazione contro gli europei che vengono perseguitati in tutti i modi. Parecchi europei, fra cui inglesi, italiani e austriaci furono uccisi brutalmente dai siamesi. Si teme che la caccia all'europeo si estenda. Il Governo siamese finora non ha dimostrato grande energia nel reprimere l'agitazione contro gli europei.

BIBLIOTECA

Un episodio della farsa umana.

La tipografia editrice Domenico Del Bianco ha diramato schede di sottoscrizione per pubblicare un romanzo del nostro egregio collega signor Mosè Secomani, autore del già meritamente apprezzato lavoro *Gli Utopisti.* Il volume dovrebbe uscire nel venturo agosto. Si darà mano alla stampa non appena si abbiano ricevute sottoscrizioni per 300 copie.

Questo romanzo è intitolato *Un episodio della farsa umana.* Occuperà circa duecentocinquanta pagine, formato ordinario di consimili lavori. Vi campeggiano quattro figure principali, studiate su tipi veri, vissuti nella nostra città, e taluno dei quali forse non del tutto dimenticato e non affatto irreconoscibile sotto il velo onde il letterato amorosamente lo circonfuse. Lo stile è a volte agitato, nervoso, con leggera punta d'ironia, spesso appassionato: si che il lettore ne prova interessamento e diletto pur essendo non di rado colpito dalle audacie del pensiero e dalla arditezza delle situazioni.

Il volume sarà posto in vendita al prezzo di lire **due**; però, per chi mandi anticipata sottoscrizione direttamente all'editore, entro il 15 giugno prossimo, il prezzo di ogni copia resta fissato in sole lire **una e cinquanta**. Sarà bene, per l'invio delle sottoscrizioni, approfittare di cartoline postali; perchè le schede — anche portanti la sola firma — vengono considerate come lettere e richiedono perciò il bollo di venti centesimi.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 25 maggio.

Il brutto tempo che persiste e che, al certo, ha ratificato, con un motivo di più, la calma negli affari serici, e col metter fuori di vendita le rimanenze di seta oggi esistenti, il detentore rende impossibile anche quelle piccole vendite d'incontro che quotidianamente avevan luogo.

Così gli affari odierni in greggie e specialmente in lavorati furono pressochè nulli.

Le continue pioggie e la temperatura piuttosto bassa sono tutt'altro che propizie ad un ottimo raccolto bozzoli; tuttavia, il danno finora non si manifesta che nella foglia gelsi, in parte e a seconda delle provincie presa dalla ruggine, mentre i bachi che si avvicinano alla quarta muta sono generalmente prosperi o lasciano bene sperare.

Che venga il sole a rallegrarci e molte opinioni, oggi di fondo tetro, si rischiareranno, e molti che gridano al raccolto diminuito saranno i primi a sostenere il contrario.

Da Lione scrivono che i primi bozzoli comparsi nella Spagna furono venduti alla parità di franchi 1.80 al chilogramma.

(*Dal Sole*).

Campagna bacologica

Al Ministero di agricoltura e commercio pervennero le seguenti notizie sulla campagna bacologica. In generale l'allevamento dei bachi procede senza inconvenienti, sebbene l'incostanza della stagione abbia prodotto qualche perdita ed abbia danneggiato in vari luoghi la foglia.

Quasi dappertutto si è superata la terza muta. Le previsioni sono abbastanza buone, quantunque si temano assai bassi i prezzi.

In taluni luoghi i produttori si accingono a compiere essi stessi la stufatura dei bozzoli.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 maggio 1894.

Rendita	25 mag.	26 mag
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.30	87 40
» fine mese	87.40	87.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	293.—	295.—
» 3 % Italiane	279	279.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 ½	477 —	474 —
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	508.—	504 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	810.—	808.—
» di Udine	113.	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	194.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	5:0 —	506 —
» » Mediterranee	445. —	443 —
Cambi e valute		
Francia chequ	111,95	111.65
Germania »	138.—	137 70
Londra »	28.16	28.11
Austria e Banconote »	225.—	225 —
Corone in oro »	1 11	1.12
Napoleoni	22 35	22 33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	78.40	78.57
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—

Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

Perfino i giornalisti usano giornalmente il ricostituente liquore

Ferro-China-Bisleri

di

F. Bisleri - Milano

per sollevarsi dalle fatiche del gravoso lavoro.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.41	15.45	O. [illegible]	[illegible]
O. 17.34	19.38	M. [illegible]	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.10	15.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.59

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.05
M. 16.42	19.06	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.06	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Ajinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodraro, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gusshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Toti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Pen, nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine** — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

DIECI MILA LIRE

PAGABILI SUBITO

dalla **ditta Girolamo Pagliano,** a chi potrà provare di essere il successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano, **inventore dello Sciroppo Pagliano,** e della sua ditta fabbricatrice e smerciatrice del **Vero Sciroppo** originale di lui.

Ciò in risposta perentoria a tutti gli avvisi dei falsificatori, ingannosamente scritti per ingannare il Pubblico.

Quindi chi desidera il **Vero Sciroppo Pagliano** depurativo e rinfrescativo, del sangue, si diriga alla **Ditta Girolamo Pagliano,** *in Firenze*, 18, *Via Pandolfini*, oppure si assicuri bene di non aver prodotto falsificato, nè di altri Pagliano coi quali la Ditta non ha nulla che fare.

NB. Esigere sulle boccette e sulle scatole il fac-simile della firma in disteso di
GIROLAMO PAGLIANO.
Marca depositata.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—